



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

EMENDAMENTI AL DECRETO LEGGE 6 DICEMBRE 2011 N. 201 (DECRETO MONTI)

La Direzione nazionale della Gilda degli Insegnanti, dopo aver espresso il proprio dissenso verso le misure decise dal Consiglio dei Ministri il 4 dicembre scorso, in quanto incidono solo in minima parte su sprechi e privilegi mentre colpiscono duramente i diritti acquisiti di milioni di lavoratori e pensionati, vessando ancora una volta gli insegnanti, chiede con forza, al Presidente del Consiglio Monti, di considerare una serie di emendamenti alla manovra che potrebbero attenuare l'impatto sulla categoria. Sarebbe almeno un piccolo segnale di inversione di tendenza, un passo verso il riconoscimento del loro lavoro e della loro professionalità.

Come già previsto dall'ex ministro Brunetta per altre categorie del pubblico impiego, la Gilda degli Insegnanti chiede che per i docenti siano considerate alcune misure, finalizzate a garantire una qualità della professione compatibile con il permanere in servizio oltre una soglia di età non ancora sperimentata ma che sicuramente non si concilia con il tipo di prestazioni attualmente richieste.

Gli emendamenti presentati dalla nostra organizzazione sono armonizzabili con le esigenze di economia dello Stato, legate alla situazione di emergenza contingente:

1. il riconoscimento dell'insegnamento come lavoro usurante;
2. la possibilità per gli insegnanti, negli ultimi anni di servizio, di essere utilizzati in attività connesse al tutoraggio o coordinamento di docenti neo assunti o di essere collocati, a domanda, in altre amministrazioni;
3. la possibilità di fruire di pensione e part-time negli ultimi cinque anni precedenti il raggiungimento dei requisiti pensionistici. Questa soluzione darebbe la possibilità di perfezionare numerosi contratti a tempo indeterminato di neo-assunti su part-time, offrendo maggiori garanzie di stabilità professionale alle nuove generazioni;
4. possibilità di recuperare con riscatto tutti i periodi privi di contribuzione e attualmente non riscattabili.

Ci auguriamo che queste proposte, ispirate dal buon senso e che non comportano aggravii finanziari per lo Stato, vengano prese in considerazione.

Roma, 7 dicembre 2011

Direzionale nazionale Gilda degli insegnanti